



Carenza di specialisti al pronto soccorso di Savona

Concorsi Asl per specialisti Si cercano urologi e geriatri

Luisa Barberis / SAVONA

Mancano specialisti per il pronto soccorso, geriatri, chirurghi vascolari e del torace, urologi. Per colmare gli organici ora l'Asl vara una raffica di concorsi, volti ad assumere nuovo personale da inserire in reparto in vista di una piena ripresa delle attività di routine. Il risultato è una serie di delibere e procedure concorsuali che, almeno questo è l'auspicio, possano portare nuove forze. La situazione più complicata riguarda ancora una volta il pronto soccorso: siccome gli specialisti so-

no introvabili, ora l'azienda sanitaria gioca una nuova carta e lancia un concorso per assumere figure affini, nello specifico il bando è rivolto alla medicina interna, da destinare al pronto soccorso.

L'obiettivo si evince nella delibera Asl: «Alleviare la pressione sul personale e mantenere i livelli essenziali di assistenza, ritenendo, quantomeno allo stato attuale, che la disciplina della medicina interna sia quella maggiormente affine a supportare il personale preposto alle funzioni e attività proprie dell'emergenza». Dallo stes-

so documento si apprende anche la gravità della situazione: «Nelle strutture complesse di pronto soccorso e medicina d'urgenza si assiste da tempo a una drammatica e radicata situazione di carenza di personale, oggi pari ad almeno 11 unità, a cui si aggiunge la posizione vacante del direttore di struttura complessa del presidio di Ponente, attualmente coperta da un direttore facente funzione e la cessazione a maggio 2022 di un'altra unità al pronto soccorso di levante». Tre avvisi pubblici negli ultimi due anni non hanno dato risultati, così come il

concorso indetto a novembre, al quale ha partecipato un solo candidato su 5 iscritti. Tali carenze hanno spinto l'Asl a bandire una nuova procedura per assumere a tempo indeterminato due specialisti in medicina e chirurgia d'acettazione e d'urgenza. Il tutto, tenendo presente che nel pronto soccorso di Pietra vengono già impiegati medici esterni di una cooperativa e i turni al Punto di primo intervento di Albenga sono coperti dai medici di famiglia.

La carrellata dei concorsi prosegue con la chirurgia: l'Asl cerca un vascolare e uno specialista in chirurgia toracica a tempo indeterminato. Nel primo caso il bando è scaduto con 16 domande di partecipazione, di cui 10 avanzate da medici specialisti e 6 da specializzandi. Nel secondo i candidati sono 11, di cui 8 specializzati. Ora si terranno le prove. Tre sono invece gli aspiranti urologi che hanno risposto al bando di questa specialità, ma sono tutti specializzandi.

Di conseguenza l'Asl, alla luce della difficoltà di reperire specialisti, sta valutando di attingere comunque alla graduatoria. Per quanto riguarda la geriatria, il bando punta a due assunzioni a tempo indeterminato al fine di alleviare la pressione sul personale attualmente dedicato all'assistenza degli anziani, perché, come spiega Asl: «Si assiste a una rilevante carenza di specialisti geriatri che, se dovesse proseguire con ulteriori improvvise cessazioni, determinerebbe un grave danno al mantenimento delle attività proprie delle strutture che assistono anziani e disabili e cure primarie». —

L'allarme della Cgil: «Più assunzioni, mancano 600 operatori»

ALBENGA

«Manifestiamo a difesa della sanità pubblica, per ricostruire una adeguata rete territoriale socio sanitaria e per la riapertura delle attività e dei servizi fondamentali per l'intera comunità savonese». È un vero e radicale cambio di rotta quello che Cgil Savona chiede con la sua adesione alla manifestazione di oggi ad Albenga.

Per la riapertura del pronto soccorso, ovviamente, e il potenziamento dell'ospedale Santa Maria di Misericordia, ma non solo. Fin da subito Ennio Peluffo (funzione pubblica) e Fausto Dabove (pensionati) hanno chiesto a gran voce che venga finalmente potenziata la sanità territoriale, soprattutto nell'entroterra e nelle zone più lontane dagli ospedali.

La nota diramata nei giorni scorsi dal segretario generale della Camera del Lavoro savonese, Andrea Pasa, va ancora più a fondo e mette subito sul tavolo la questione del personale che manca, non solo negli ospedali ma anche nei servizi territoriali. «Alla luce degli oltre 600 operatori socio sanitari che attualmente mancano in ASL 2 – tra tecnici, infermieri, Oss, e me-

dici, è prioritario mettere in campo una campagna straordinaria di assunzioni a partire dalla stabilizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori precari – attacca Pasa - L'emergenza ha messo a nudo l'indebolimento del nostro sistema di welfare, dalle infrastrutture sociali al sistema territoriale di prevenzione e cura, al sistema per l'infanzia e all'invecchiamento attivo».

La Cgil pare piuttosto perplessa sul destino dell'ospedale di Albenga (e di Cairo) alla luce delle indicazioni provenienti dalla Regione. «Profondamente sbagliato è costituire case di comunità all'interno delle strutture ospedaliere e non laddove invece servirebbero, o ancora la trasformazione dei due ospedali di Cairo Montenotte e Albenga in ospedali di comunità riducendo di fatto servizi ed attività per il territorio e mortificando potenzialità già espresse da entrambe le strutture. Bisogna invece prevedere il rafforzamento e l'evoluzione del sistema di assistenza sociale e sanitario con un più forte sistema di servizi sociali in capo ai comuni e riqualificare il sistema delle residenze socio sanitarie».

L. R.